

## **Dolcedorme ma amaro e sveglia**

Ci troviamo nel **Parco Nazionale del Pollino**, il più grande d'Italia, istituito nel 1988. Il nostro percorso ad anello inizia a Colle dell'Impiso (1573m). Arriviamo a 1684m grazie ad un bellissimo sentiero detto dei Carbonai che attraverso i faggeti ci condurrà dapprima presso la Sorgente Spezzavummula e poi ci farà strada per arrivare a Colle Gaudolino. Per chi già assetato è presente la Sorgente Gaudolino. Intraprendiamo poi, il sentiero che ci porterà sul Pollinello.

Durante l'ascesa per questa prima vetta si notano diversi pini loricati. Una specie particolare di pini il cui tronco costituito da ampie scaglie, ricorda nell'aspetto la lorica squamata, il corpetto a scaglie metalliche indossato nell'antica Roma da alcune categorie di legionari, da cui il nome pino loricato. Ci concediamo una deviazione storico-culturale-botanica per ammirare l'esemplare tra i più longevi del parco, il Patriarca, situato a circa 1900m. Si ricorda che il pino loricato è raro in Italia ed è presente solo sull'Appennino meridionale. Riesce a vivere lì dove altre specie non riescono. Sono presenti tra i 900m e 2500m. L'età del nostro Patriarca si aggira attorno al millennio, ha un diametro di 6m ed una altezza di 12m circa.

Ritorniamo poi sul sentiero lasciato che ci condurrà al **Pollinello** (1820m). Dalla vetta del Pollinello a Sud- Est imbocchiamo un sentiero in discesa che ci porta al Varco del Pollinello a circa 1700m. Al bivio, invece di continuare la discesa intraprendiamo il sentiero in salita giungendo al Varco del Malavento 1970m, consumando 300m di dislivello. Qui si presentano tre scelte, una è l'ascesa al Pollino, la seconda è scendere ai Piani di Pollino tramite il canale del Malavento oppure prendere il sentiero a Sud-Est che ci conduce alla **Serra Dolcedorme**. Quest'ultima sarà la nostra scelta. La serra Dolcedorme con i suoi 2267m è la cima più alta del Massiccio del Pollino. Essa deve il nome al suo profilo che visto da nord ricorda quello di una donna distesa.

Dalla vetta scendiamo tramite Il Passo di Valle Piana per arrivare ai Piani di Pollino e poi ai Piani di Toscano. Da citare è sicuramente la **Fossa del Lupo** che incontriamo prima di arrivare ai Piani, un'antica zona di accumulo delle masse ghiacciate che alimentavano il Ghiacciaio del Frido, situata sul versante nord occidentale. Il ritorno alle auto è previsto tramite un tratto

del Sentiero dei Carbonai, lo stesso percorso all'andata, per chiudere l'anello del nostro percorso.